

Il rilancio dei borghi e l'impegno del governo

di ERMETE REALACCI

17



Risponde
Elisabetta Soglio

Il rilancio dei piccoli Comuni I ministri ripartano dalla (visionaria) legge **Realacci**

Scriveteci

Aspettiamo i vostri suggerimenti e le vostre riflessioni. Potete inviare i contributi all'email della redazione buonenotizie@corriere.it o via posta indirizzandoli a Corriere della Sera «Buone Notizie», via Solferino 28, 20121 Milano

Cara Elisabetta, i nostri piccoli comuni possono svolgere un ruolo importante nel Pnrr e nel Next Generation EU a patto di guardare l'Italia con occhi meno pigri e distanti. Coesione e inclusione, transizione verde, innovazione e digitale sono infatti i temi che l'Europa pone al centro delle proprie politiche per affrontare la pandemia e la crisi climatica, puntando su un'economia di stampo umanistico e per questo più capace di futuro. Sono temi che hanno molto a che vedere con le nostre comunità, i nostri territori. Ne abbiamo parlato nell'incontro conclusivo del IX Festival della Soft Economy della Fondazione **Symbola**, organizzato con il Manifesto di Assisi di cui sono portavoce assieme all'amico padre Enzo Fortunato. Un incontro intenso cui hanno partecipato, oltre ai ministri Dario Franceschini e Mara Carfagna, molti dei protagonisti della lunga campagna che ha portato nella passata legislatura all'approvazione delle legge 158/2017 per la valorizzazione dei piccoli comuni a mia prima firma. Una legge che, approvata a larghissima maggioranza, rimane ampiamente inapplicata, nonostante contenga strumenti utilissimi per il nostro futuro. Già oggi i nostri borghi presentano spesso esempi di un'economia più a misura d'uomo in tanti campi dal turismo, al Made in Italy, all'agricoltura di qualità. I piccoli comuni sono 5521 su un totale di 7977 ed hanno a che fare con il loro territorio il 92% delle produzioni Dop e Igp e il 79% dei vini più pregiati, come risulta dal rapporto «Piccoli comuni e tipicità» di

Coldiretti e Fondazione **Symbola**. Possiamo affrontare le sfide che abbiamo e competere in un mondo globalizzato se innoviamo senza perdere la nostra identità, se non lasciamo indietro nessuno, se l'Italia fa l'Italia. Serve allora guardare ai piccoli comuni non come un punto di debolezza da sostenere ma come una scommessa sul futuro. Una visione che era già ben chiara nelle parole del Presidente Carlo Azeglio Ciampi alla campagna di Legambiente «Voler bene all'Italia» a sostegno della legge **Realacci**: «Scommettere sui piccoli comuni, investire su questi luoghi da parte dei giovani imprenditori, grazie allo sviluppo dell'informatica e delle nuove tecnologie, può diventare una grande avventura da cogliere». Un'avventura che oggi è ancora più praticabile e necessaria.

Ermete Realacci, Presidente **Symbola**

Caro Ermete,

abbiamo seguito con grande interesse questo evento: il tema del rilancio dell'occasione rappresentata dai borghi è molto caro a Buone Notizie. E ci sembra importante l'impegno del ministro Franceschini: un miliardo di euro a favore dei piccoli Comuni, in parte per piccoli interventi e in parte per sostenere e promuovere qualche modello che «faccia scuola». Così come la strategia per le aree interne annunciata da Carfagna: importante è che questi provvedimenti, come la legge **Realacci**, non restino solo una buona intenzione. Per questo, continueremo a seguirvi in questo cammino convinti che davvero si tratti di una scommessa sul futuro.